



A Duino un Collegio sul mondo

*Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico
fra cronaca e storia*

di David Brook Sutcliffe

È indubbiamente un bene che il Rettore inglese di un Collegio internazionale si ricordi del *little platoon* di Edmund Burke: «To be attached to the subdivision, to love the little platoon, is the first principle, the germ as it were of public affections - the first link in the series by which we proceed toward a love of our country and mankind»*.

Per una comunità come la nostra, la cui ragione d'essere è di tipo idealistico, sarebbe molto facile avere la testa tra le nuvole; ma essa deve avere i piedi ben piantati per terra, o, in altre parole, deve affondare le sue radici nel terreno locale.

In effetti, la storia della fondazione del Collegio illustra bene l'importanza vitale delle radici locali del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Nel 1971 il dr. Gianfranco Facco Bonetti, rappresentante dell'Amba-

sciata italiana a Londra, si recò al Collegio del Mondo Unito dell'Atlantico, in Galles, per tenere una conversazione sulla politica estera italiana. La relazione della visita che egli fece al Ministero degli Affari Esteri riuscì a risvegliare l'interesse di quest'ultimo, ed anche, a livello locale, delle autorità regionali del Friuli-Venezia Giulia, verso questo collegio, così innovativo e diverso. Nel 1971, quindi, un gruppo di rappresentanti regionali si recò in visita al Collegio dell'Atlantico, ed a quei pionieri di questa «avventura» il Friuli-Venezia Giulia sembrò il sito naturale per fondare un altro Collegio del Mondo Unito, alla luce anche degli sviluppi locali che si stavano registrando a quel tempo, in particolare con la fondazione del Centro Internazionale di Fisica Teorica.

Per una fortunata coincidenza in quel periodo anche la Fondazione Nobel stava dimostrando un certo interesse per il movimento dei Collegi del Mondo Unito, interesse stimolato da Lord Mountbatten allora, e fino a poco prima della sua morte per mano dei terroristi irlan-

* Essere attaccati alle suddivisioni, amare il piccolo gruppo, è il principio base, il germe per così dire degli affetti pubblici, il primo legame tra quelli con cui noi procediamo verso l'amore per il nostro paese e l'umanità.

desi, Presidente del Consiglio Internazionale. La Fondazione, inoltre, aveva anche degli stretti contatti con il defunto principe Raimondo della Torre e Tasso il quale, sempre nello stesso periodo, visitò di persona il Collegio del Mondo Unito dell'Atlantico. Questi avvenimenti nel loro insieme portarono a far sì che l'attenzione italiana per la possibile realizzazione futura di un progetto simile si focalizzasse non solo sulla Regione in generale, ma su Duino in particolare.

Il Collegio dell'Atlantico venne fondato nel 1962, ed offriva a giovani provenienti da tutte le parti del mondo la possibilità di trascorrere gli ultimi due anni della scuola superiore in un ambiente internazionale stimolante e formativo. Il padre spirituale di questo Collegio fu il famoso pedagogo tedesco Kurt Hahn, di origine ebraica, che nel 1933 fu costretto a lasciare il suo paese. Egli fu uno dei primi prigionieri politici di Hitler, e fu liberato grazie all'intervento diretto dell'allora Primo Ministro britannico Ramsey MacDonald.

Nel 1971 venne introdotto in questo Collegio il Baccalaureato internazionale, e questa fu quindi la prima scuola a staccarsi dal sistema educativo nazionale per adottarne uno internazionale. Il Collegio dell'Atlantico fin dal suo inizio era stato concepito come il primo di una serie di collegi di questo tipo, ma malgrado ciò nel 1971 esso era ancora l'unico esistente. Fu Lord Mountbatten assieme ad alcuni suoi collaboratori che iniziò ad esaminare la possibilità di aprire un nuovo Collegio nell'Europa continentale. Questa iniziativa portò nel 1971 ad iniziare una serie di importanti atti-

vità, sotto forma di visite, e vennero ispezionate 2 o 3 località della zona.

Nel 1974 si tenne un'importante e fruttuosa conferenza presso il Castello di Duino, sotto gli auspici del Principe Raimondo della Torre e Tasso.

Nel 1976 la tragedia del terremoto in Friuli apparve come una battuta d'arresto nel processo di realizzazione del progetto. Fortunatamente, però, l'idea era ormai sufficientemente radicata, ed il fatto che nel 1978 venne approvata la legge n. 102 che istituiva, assieme all'Università di Udine, il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, provò che il progetto era ancora vivo. In questi anni anche in altre parti del mondo vennero intraprese delle azioni per riuscire ad istituire dei nuovi collegi, ed esse culminarono con l'apertura, grazie all'interessamento personale dell'allora Primo Ministro Lee Kwan Yew, del Collegio del Mondo Unito del Sud Est Asiatico a Singapore, del Collegio del Canada, dedicato alla memoria del vincitore del Premio Nobel per la Pace ed ex Primo Ministro Lester B. Pearson, e del Collegio dell'Africa del Sud, il Waterford Kamhlaba nello Swaziland, un valido esempio di scuola non razziale.

Sotto molti punti di vista il ritardo che si ebbe nell'apertura del Collegio di Duino fu una benedizione, in quanto diede in primo luogo la possibilità di accrescere e diffondere la comprensione degli scopi di questo progetto in molti strati della vita pubblica, sia a livello governativo che regionale, fatto questo che è ben rispecchiato dal valido appoggio dato; in secondo luogo, esso diede il tempo di sviluppare un nuovo concetto, cioè quello di mettere il Colle-



La biblioteca del Collegio.

gio a contatto diretto con la comunità locale, fatto questo che si contrappone all'isolamento geografico degli altri Collegi.

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico fu fondato nel 1982, conta oggi su 200 studenti provenienti da 55 diversi Paesi del mondo e 18 insegnanti a tempo pieno di 12 diverse nazionalità, e vi vengono insegnate 32 diverse lingue materne; tutti gli studenti frequentano i corsi di Baccalaureato internazionale, e la selezione avviene solo sulla base del merito, poiché l'ammissione è subordinata al superamento di un concorso per il conseguimento di una borsa di studio.

Facendo un bilancio alla fine del nostro quinto anno di vita, possiamo affermare che siamo particolar-

mente compiaciuti degli stretti legami esistenti con la comunità locale, dell'apertura del Collegio verso l'esterno grazie anche alla vicinanza fisica con gli abitanti di Duino, della calda ospitalità di cui godiamo, rappresentata dalle nostre relazioni personali con i Duinesi, e che si è dimostrata in modo evidente in occasione della visita del Coro del Collegio dell'Atlantico, alcuni dei cui componenti sono stati ospitati da famiglie di Duino. Rappresentative del Collegio sono state spesso invitate a prendere parte a competizioni sportive, ed abbiamo dei rapporti molto stretti con i Comuni di Medea, di Romans, e di Monfalcone stesso.

Abbiamo anche una buona risposta alle iniziative del Collegio, come ad esempio per il servizio sociale, le

due marce organizzate per la raccolta di fondi da destinarsi alla lotta contro la fame nel mondo, le serate ed i concerti organizzati, come quelli che hanno avuto luogo nella piazza di Monfalcone, anche in occasione della visita del coro del Collegio dell'Atlantico, le visite effettuate presso industrie locali, come ad esempio la Fincantieri, e lo scambio di visite con le scuole di Trieste e Monfalcone.

La pluralità culturale e linguistica offerta dalla Regione è molto appropriata per le attività e gli scopi che ci prefiggiamo, ed anche la sua storia ci offre uno sfondo realmente unico. La cordialità e la gentilezza locale, infine, sono un modo di vita che ci influenza quotidianamente, e ne vengono contagiati anche gli studenti o ex-studenti di altri Collegi che vengono in visita. Queste ottime relazioni locali sono una particolarità per cui tutti gli altri Collegi ci invidiano.

Purtroppo, però, malgrado questo bilancio così positivo ci sono an-

cora molte sfide che dovremo raccogliere nel futuro. In primo luogo, alla fine del suo quinto anno di vita, questo Collegio è ancora incompleto, sia per quanto riguarda le attrezzature (non abbiamo infatti una sala riunioni, né una mensa, né strutture adeguate per le attività artistiche e musicali), sia per quanto riguarda i finanziamenti per le nostre borse di studio, la cui raccolta comporta ogni anno un vasto lavoro sia in Italia che all'estero. Possiamo però registrare un importante successo in questo settore: la Zecca dello Stato ha infatti coniato una moneta celebrativa del Collegio lo scorso anno, ed i proventi derivanti dalla vendita della stessa ci permetterà presto di dare vita ad una Fondazione per l'offerta di borse di studio.

Mano a mano, però, che il Collegio si muove verso il suo futuro, diventa sempre più vitale che si possa contare su una comprensione a livello locale di tutti i problemi che ci troviamo a fronteggiare e degli obiettivi che ci prefiggiamo.

Al Collegio sono iscritti per l'anno accademico 1986/87 studenti provenienti dai seguenti Paesi: Argentina, Austria, Barbados, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Cina, Colombia, Costa d'Avorio, Danimarca, Ecuador, Egitto, Etiopia, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Hong Kong, India, Inghilterra, Irlanda, Israele, Italia, Jugoslavia, Kenia, Libano, Malesia, Malta, Marocco, Messico, Nepal, Nigeria, Norvegia, Olanda, Pakistan, Panama, Perù, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti d'America, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Swaziland, Tunisia, Turchia, Ungheria, Venezuela, Zambia, Zimbabwe.

Gli insegnanti provengono dai seguenti Paesi: Austria, Canada, Cile, Egitto, Germania, India, Italia, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Sud Africa.